

Istruzione tecnica. Le richieste delle imprese

Decollo degli Its con un taglio ai vincoli inutili

Claudio Tucci
ROMA

Semplificazione della struttura giuridica e organizzativa degli Its, le super scuole di tecnologia post diploma alternative all'università, decollati nel 2011, ormai al secondo ciclo di corsi. Più coinvolgimento delle imprese (nelle fondazioni che costituiscono l'istituto tecnico superiore). Regole snelle per la rendicontazione dei fondi ricevuti (13 milioni l'anno dal Miur e 5 milioni dalle Regioni). Possibilità di ricevere (e di poter detrarre) erogazioni liberali e maggiore valorizzazione dei titoli di studio rilasciati.

Il sistema degli Its è uscito dalla fase di rodaggio (tre anni fa si è partiti con 43 fondazioni e 57 corsi, oggi si contano 74 fondazioni e ben 264 corsi) e i risultati occupazionali sono piuttosto positivi visto che il 65% circa dei diplomati ha già un contratto in mano (in alcuni casi anche a tempo indeterminato). Ma l'esperienza sul campo ha evidenziato alcune criticità, che è opportuno rimuovere, per far decollare questo segmento di istruzione fortemente legato al sistema produttivo e imprenditoriale. Gli Its sono ancora poco conosciuti da famiglie e studenti: «È necessario potenziare l'orientamento e garantire continuità di finanziamenti per rendere stabile l'offerta formativa - ha detto Laura Mengoni, responsabile Sistema formativo e Capitale umano di Assolombarda -. È fondamentale, poi, che tutte le fondazioni Its abbiano al loro interno una significativa presenza della componente imprenditoriale, ma per incen-

tivarne l'adesione è necessario semplificare la governance e prevedere la possibilità di detrazione dei contributi».

Il punto è garantire più autonomia e un severo sistema di valutazione. Ma «c'è anche bisogno di un maggior riconoscimento del titolo di tecnico superiore», ha aggiunto Guido Torrielli, presidente Its-Ict Genova. L'obiettivo è consentire, per esempio, che i diplomati meccanici possano essere utilizzati in tutti i settori industriali (e non solo nel settore meccanico). «Il Miur crede ne-

I PUNTI

Struttura organizzativa più semplice - Possibilità di ricevere erogazioni liberali - Valorizzazione dei titoli di studio rilasciati

gli Its - ha risposto il sottosegretario Gabriele Toccafondi -. Ci impegneremo a promuoverli. Ma l'uso dei fondi pubblici va monitorato».

Dagli Its arriva anche la richiesta di consentire l'iscrizione pure ai diplomati del quarto anno della formazione professionale; e va semplificata la rendicontazione, prevedendo una contabilità separata per la gestione delle risorse private. «Alcuni adempimenti burocratici si possono snellire - ha aggiunto il dg per gli Ordinamenti scolastici e la valutazione del Miur, Carmela Palumbo -. Sui fondi, dal 2015 partirà il sistema di valutazione. Ci servirà per sperimentare il modello meritocratico».

REPRODUZIONE RISERVATA

